

VOCAZIONI

WWW.RIVISTAVOCAZIONI.CHIESACATTOLICA.IT

Lo stile di preghiera del Rosario che proponiamo presenta un itinerario spirituale che porta, per gradi, ad assumere la chiamata a diventare amati, insita nella vocazione battesimale di tutti. Attraverso i misteri della Luce si svela un cammino di consapevolezza che, nella conoscenza delle diverse vocazioni, completa e porta a compimento la prima vocazione: scelti per essere amati. Alcuni testi di autori spirituali aiutano ad entrare ancor più nella bellezza di questo mistero che, in quel meraviglioso poliedro, aiuta a leggere l'attesa di Dio che dà senso al presente.

L'ATTESA DI DIO DÀ SENSO AL PRESENTE

CANTO DI INIZIO

ROSARIO VOCAZIONALE

Primo mistero della Luce: Il Battesimo di Gesù

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,16-17)

La prima vocazione:

CON MARIA, CHIAMATI AD ESSERE FIGLI. AMATI NELL'AMATO

Gesù dev'essere immerso in quest'acqua, che è l'acqua di morte, per trasformare la nostra morte in luogo di giustizia, in luogo dove riscoprire la relazione giusta con Dio, capire che noi abbiamo ricevuto la vita da Dio, capire che tu hai ricevuto tutto da Dio, capire che tu sei figlio e figlia di Dio. Battesimo sarà semplicemente poterlo ringraziare, accettare questo dono: «lascia fare». Lascia che lui entri nelle profondità di te, in quella stanza segreta del cuore dove ci sono delle cose che ci mettono un po' a disagio; lascia fare, lascia che il Signore entri e abiti lì, perché è lì che il Signore ti vuole purificare e dire il tuo nome: Figlia amata. Figlio amato. Così come lo ha detto di suo Figlio: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Parola che viene detta dal cielo aperto su Gesù è il segreto della fede: scoprirsi figli amati. Questo è il messaggio, una fotografia del nostro battesimo e della nostra Fede, della nostra vita di Fede che consiste nello scoprire che tu sei figlia amata, tu sei figlio amato nel quale Dio si è compiaciuto.

Liberamente tratto da una riflessione di Padre Jean Paul Hernandez sul Battesimo di Gesù

Preghiera della decina del Rosario

CANONE

Secondo mistero della Luce:

Gesù manifesta la sua gloria alle nozze di Cana

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

(Gv 2, 8-10)

La vocazione alla sponsalità:

CON MARIA, CHIAMATI A RIAMARE CRISTO CON CUORE DI SPOSI

Nell'amore c'è una sacramentalità, l'amore è segno efficace di Dio che incarna Dio nella terra. Allora potremmo capire il sacramento del matrimonio che apre, riconosce, benedice, solleva il mistero già intuito in ogni autentico amore.

Allora, nella gloria dei corpi, vissuta come amore, c'è un'esperienza della risurrezione, perché l'amore umano ha qualcosa a che vedere con Dio.

La relazione uomo-donna, energia fondamentale nel vivere, si iscrive nelle immense relazioni dell'uomo e della terra, di Dio e dell'umanità. L'amore divino-umano, cioè da Dio all'uomo, precede il nostro e può rinnovarlo.

Questo è il mistero del matrimonio, dove uomo e donna vivono come alla superficie di una immensa profondità in cui si intravede Dio. Il matrimonio è come affacciarsi alla superficie di un pozzo profondissimo da dove riluce qualche barlume d'oro dell'icona di Dio.

Ermes Ronchi, *Le Case di Maria. Polifonia dell'esistenza e degli affetti*. Paoline 2006, p. 110

Preghiera della decina del Rosario

CANONE

Terzo mistero della Luce:

Gesù annuncia il Regno di Dio

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

(Mc 1,14-15)

La vocazione al celibato:

CON MARIA, CHIAMATI AD UNA MISTERIOSA FECONDITÀ

Misteriose fecondità sono promesse a colui che accetta di essere solo. Questi testi devono aiutarci a conservare la solitudine dell'animo, che è il prezzo di ogni celibato e a preservarci dalle ipocrisie, dalle trasposizioni, dalle fughe da un paesaggio per noi troppo austero. Questa fecondità è la vita eterna. Come la donna riceve la vita nel suo corpo e come dalla sua unione con l'uomo, nascono dei figli che essa nutre e alleva, così avviene la trasmissione della vita eterna. [...] Questa maternità di vita eterna non è disincarnata. Non si accontenta di parole. Se noi dobbiamo amare tutti gli uomini della terra, dobbiamo farlo attraverso i volti di coloro che conosciamo.

Se veramente abbiamo il compito di nutrire degli esseri che non conosciamo, lo faremo veramente soltanto se sapremo nutrire davvero quelli che ci passano vicino.

Madeleine Delbrêl, *Comunità secondo il Vangelo*, Gribaudi 1996, p. 89-90

[Cfr. https://rivistavocazioni.chiesacattolica.it/2022/08/17/misteriose-fecondita/](https://rivistavocazioni.chiesacattolica.it/2022/08/17/misteriose-fecondita/)

Preghiera della decina del Rosario

CANONE

Quarto mistero della Luce:

Gesù si trasfigura

«Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». (Mt 17,1-2)

La vocazione alla vita contemplativa:

CON MARIA, CHIAMATI A RISPLENDERE COME ASTRY NEL MONDO

Questa vocazione, come ogni vocazione, trova risposta in un cammino, nella ricerca di tutta una vita. Non basta infatti ritirarsi in un luogo come questo per imparare a stare alla presenza di Dio. Come nel matrimonio non basta celebrare il Sacramento per diventare effettivamente una cosa sola, ma occorre lasciare che la grazia di Dio agisca e percorrere insieme la quotidianità della vita coniugale, così il diventare monaci richiede tempo, esercizio, pazienza, “in una perseverante vigilanza divina – come affermava san Bruno – attendendo il ritorno del Signore per aprirgli immediatamente la porta” (*Lettera a Rodolfo*, 4); e proprio in questo consiste la bellezza di ogni vocazione nella Chiesa: dare tempo a Dio di operare con il suo Spirito e alla propria umanità di formarsi, di crescere secondo la misura della maturità di Cristo, in quel particolare stato di vita. In Cristo c'è il tutto, la pienezza; noi abbiamo bisogno di tempo per fare nostra una delle dimensioni del suo mistero. Potremmo dire che questo è un cammino di trasformazione in cui si attua e si manifesta il mistero della risurrezione di Cristo in noi. [...] A volte, agli occhi del mondo, sembra impossibile rimanere per tutta la vita in un monastero, ma in realtà tutta una vita è appena sufficiente per entrare in questa unione con Dio, in quella Realtà essenziale e profonda che è Gesù Cristo.

Benedetto XVI, *Discorso nella Chiesa della Certosa di Serra San Bruno*, 9 ottobre 2011

Preghiera della decina del Rosario

CANONE

Quinto mistero della Luce:

Gesù durante l'ultima cena istituisce l'Eucaristia

«Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

(Mt 26,26)

La vocazione al sacerdozio:

CON MARIA, CHIAMATI AD ESSERE PANE SCELTO, BENEDETTO, SPEZZATO E DATO. ESSERE AMATI

«Essere l'amato è l'origine e il compimento della vita dello Spirito. Dal momento in cui rivendichiamo la verità di essere gli Amati, noi affrontiamo la chiamata di diventare ciò che siamo. Diventare gli Amati: ecco il viaggio spirituale che dobbiamo compiere. [...] Per vivere una vita spirituale dobbiamo rivendicare per noi stessi che siamo "presi" o "scelti". Da tutta l'eternità, prima ancora che tu nascessi e diventassi parte della storia, tu esistevi nel cuore del Padre. [...] Noi siamo scelti, benedetti, spezzati così come siamo dati. Come persone che sono date possiamo comprendere appieno il nostro essere scelti, benedetti e spezzati. La nostra più grande realizzazione sta nel dare noi stessi agli altri. La nostra umanità arriva alla sua espressione più alta nell'atto di dare. Diventiamo gente stupenda quando diamo qualsiasi cosa possiamo dare: un sorriso, una stretta di mano, un bacio, un abbraccio, una parola d'amore, un regalo, una parte della nostra vita...tutta la nostra vita».

H.J.M. NOUWEN, *Sentirsi amati*, Queriniana

Preghiera della decina del Rosario

CANONE

Salve Regina

LITANIE MARIANE

ritmate sulle invocazioni del Vescovo don Tonino Bello

MARIA DONNA FERIALE

rendimi allergico ai tripudi di feste che naufragano nel vuoto

MARIA DONNA SENZA RETORICA

liberami dal multiloquio vaneggiante

MARIA DONNA DELL'ATTESA

distruggi in me la frenesia di volere tutto e subito

MARIA DONNA INNAMORATA

affrancami dalla voglia di essere sempre capito e amato

MARIA DONNA GESTANTE

donami la gioia di sentire nel grembo i fremiti del mondo

MARIA DONNA ACCOGLIENTE

dilata a non finire in me la tenda dell'accoglienza

MARIA DONNA DEL PRIMO PASSO

insegnami a camminare senza contare i passi

MARIA DONNA MISSIONARIA

rendi polverosi i miei piedi per il lungo calcare i sentieri del mondo

MARIA DONNA DI PARTE

rendi costante in me il rigetto di ogni compromesso

MARIA DONNA DEL PRIMO SGUARDO

dilata i miei occhi con la luce del Risorto

MARIA DONNA DEL PANE

affina in me il gusto dell'essenziale nella semplicità

MARIA DONNA DI FRONTIERA

snidami dalle retroguardie della mia codardia spirituale

MARIA DONNA CORAGGIOSA

attrezzami per osare l'impossibile e l'imprevedibile

MARIA DONNA IN CAMMINO

provoca in me il rifiuto definitivo della poltrona e delle pantofole

MARIA DONNA DEL RIPOSO

fammi sognare a occhi aperti accanto a tutti i poveri del mondo

MARIA DONNA DEL VINO NUOVO

regalami un cuore traboccante di gioia e di letizia

MARIA DONNA DEL SILENZIO

stabilisci il mio domicilio nella contemplazione di Dio

MARIA DONNA OBBEDIENTE

attira il mio sguardo perché possa obbedire sempre più in alto

MARIA DONNA DEL SERVIZIO

prestami il tuo grembiule preparato a Nazareth e mai dismesso

MARIA DONNA VERA

strappami le plastiche facciali che sfregiano l'immagine di Dio

MARIA DONNA DEL POPOLO

abolisci in me ogni traccia di privilegio e annullane anche il desiderio

MARIA DONNA CHE CONOSCE LA DANZA

fa' di me un rigo musicale su cui ognuno possa cantare la sua vita

MARIA DONNA DEL SABATO SANTO

rendimi familiare la morte come ingresso nella risurrezione

MARIA DONNA DEL TERZO GIORNO

addestrami a leggere la storia alla luce dell'Apocalisse

MARIA DONNA CONVIVIALE

prepara ogni giorno la mensa del mio cuore con tovaglia, un fiore, un pane

MARIA DONNA DEL PIANO SUPERIORE

scioglimi dall'arroganza della carriera per accedere solo al piano dello Spirito Santo

MARIA DONNA BELLISSIMA

fa' che io scopra le iridescenze di una vita tutta acqua e sapone

MARIA DONNA ELEGANTE

donami un sorriso per ogni gesto di amore

MARIA DONNA DEI NOSTRI GIORNI

depenna eventuali rimpianti del passato, perché renda già presente il futuro

MARIA DONNA DELL'ULTIMA ORA

affretta il mio passo

verso il fratello che mi attende

verso il Cristo che mi precede

verso il Padre pronto ad accogliermi nell'Amore dello Spirito.

BENEDIZIONE FINALE

CANTO MARIANO